

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

Carlo Boccadoro

Pianoforte

Giuseppe Albanese



Igor Stravinskij

Scherzo à la russe

Tango

Circus Polka

Capriccio per pianoforte e orchestra

Sinfonia in do



TASCA

CONTI D'ALMERITA

Cultura e coltivare
hanno la stessa radice.



Igor Stravinskij

(Oranienbaum, Pietroburgo, 1882 – New York 1971)

Scherzo à la russe per orchestra

Durata: 4'

In un capitolo della sua autobiografia Stravinskij confessò che come compositore era stato costretto a sopravvivere a due crisi, di cui una era stata causata dall'allontanamento dalla sua Russia con la perdita del suo linguaggio sia verbale che musicale. La nostalgia per la Russia informa proprio questo *Scherzo à la russe* dove essa sembra trovare la sua realizzazione nelle esigenze dettate dall'ambientazione di un soggetto cinematografico; questa musica, infatti, doveva accompagnare le scene di un film di guerra ambientato in Russia dal titolo *L'Étoile du Nord*. Fallito questo progetto per l'impossibilità, da parte di Stravinskij, di venire incontro a tutte le esigenze dei produttori ai quali poteva fornire solo una musica di scena di tipo teatrale, il compositore rielaborò il materiale già composto in una versione jazzistica per la Paul Whiteman's Band, una jazz-band, che promuoveva lavori basati sulla formula del jazz sinfonico, di cui un esempio è la *Rhapsody in Blue* di Gershwin. Lo *Scherzo à la russe*, eseguito, per la prima volta, nel 1944 durante il Blue Network Programme, non ebbe un'accoglienza favorevole, mentre ebbe maggiore fortuna quando fu eseguito dalla San Francisco Symphony Orchestra diretta dallo stesso compositore nel marzo 1946, in una versione per orchestra sinfonica.

L'insuccesso della versione jazzistica può essere attribuito al fatto che la partitura non presenta veri e propri elementi jazzistici

eccezion fatta per la veste strumentale, in quanto la stessa struttura formale della composizione è costituita da un classico *scherzo*, il cui tema si richiama alla *Danza russa* di *Pétrouchka*, con due *trii* i cui motivi, di ascendenza russa, riecheggiano quelli della *Sonata per due pianoforti*. L'atmosfera russa si avverte subito nella parte iniziale dello *Scherzo*, orchestrata in modo estremamente raffinato, mentre un senso di nostalgia sembra apparire nel tema del primo *Trio*, affidato all'arpa e al pianoforte. La ripresa dello *Scherzo* con alcune modifiche conduce al secondo *Trio*, inizialmente austero, poi più colorito e vivace.

Tango

Durata: 3'

Circus Polka

Durata: 4'

Giunto nel 1939 negli Stati Uniti e, in particolar modo, ad Harvard per un ciclo di lezioni, Stravinskij, non potendo ritornare in Europa a causa della guerra, dovette accettare per ragioni di natura economica commissioni anche per lavori di minore importanza. Tra questi lavori vanno ricordati *Tango* e *Circus Polka*.

Composto nel 1940 ad Hollywood originariamente per pianoforte e rielaborato dallo stesso Stravinskij nel 1953 per un organico costituito da quattro clarinetti, un clarinetto basso, quattro trombe, tre tromboni, chitarra, tre violini, viola, violoncello e contrabbasso, *Tango* costituisce il primo suo lavoro scritto negli Stati Uniti. Eseguito in questa versione per la prima volta al Philharmonic Auditorium di Los Angeles, il 18 ottobre 1953 sotto la direzione di Robert Craft, *Tango* è un brano

apparentemente semplice caratterizzato da una grande regolarità ritmica e dalla classica struttura tripartita con un *Trio* centrale.

A commissionare *Circus Polka per un giovane elefante* fu il circo americano *Barnum and Bailey* tramite il famoso coreografo George Balanchine per uno spettacolo nel quale la moglie Vera Zorina si sarebbe esibita portata da uno degli elefanti del circo. L'opera, che fu completata il 5 ottobre 1942, fu eseguita per la prima volta dalla *Ringling Brothers' Circus Band* del Circo Barnum in una trascrizione per banda realizzata da David Reskin. In seguito lo stesso Stravinskij scrisse una versione per orchestra che fu eseguita il 13 gennaio 1944 a Cambridge al Sanders Theatre. Divertente *scherzo sinfonico* nel quale Stravinskij gioca con i timbri orchestrali che evocano il carattere pesante degli elefanti, *Cirkus Polka* si conclude con un'originale rivisitazione della *Marcia Militare op. 51 n. 1* di Schubert.

Capriccio per pianoforte e orchestra

Presto, Doppio movimento
Andante rapsodico
Allegro capriccioso ma tempo giusto
Durata: 20'

"Per tutta l'estate lavorai al *Capriccio*, che terminai alla fine di settembre. Lo eseguii per la prima volta il 6 dicembre a un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Parigi, sotto la direzione di Ansermet. Poiché ero stato invitato molto spesso negli ultimi anni a suonare il mio *Concerto* (le esecuzioni ormai raggiungevano il numero considerevole di quaranta), pensai che fosse venuto il momento di offrire al pubblico un'altra composizione per pianoforte e orchestra. Per

questo scrissi un nuovo concerto al quale diedi il titolo di *Capriccio*, che rispondeva appieno al carattere della sua musica. Pensavo alla definizione di «capriccio» data da Pretorius, il celebre musicologo del XVII secolo. Lo considerava come sinonimo di «fantasia», una forma libera di pezzi strumentali fugati. Tale forma mi dava la possibilità di accostare episodi musicali di vario genere che si susseguono e che, per la loro natura, conferiscono al pezzo un carattere capriccioso, come il nome indica. Un compositore al cui genio si confaceva mirabilmente questo genere fu Carl Maria von Weber, e non è dunque strano che nel corso del mio lavoro io abbia soprattutto pensato a lui, a questo principe della musica. Un titolo, questo, che non gli fu decretato in vita". Con queste parole lo stesso Stravinskij ricordò, nella sua autobiografia, *Chroniques de ma vie*, la genesi e la prima esecuzione del *Capriccio per pianoforte e orchestra*, del quale indicò i modelli che vanno da Pretorius al *Konzerstück* di Weber, al quale si ispirò, non senza una certa ironia, per la parte pianistica. Lavoro estremamente elegante e di carattere leggero, il *Capriccio* è costituito da tre movimenti che si susseguono senza soluzione di continuità dei quali il primo, *Presto, Doppio movimento*, e il terzo, *Allegro capriccioso ma tempo giusto*, sono riconducibili approssimativamente alla forma del rondò, mentre il secondo, *Andante rapsodico*, è una pagina molto vicina al tempo lento di una sinfonia.

Sinfonia in do

Moderato alla breve
Larghetto concertante
Allegretto
Adagio, Tempo giusto alla breve
Durata: 28'

"Questa sinfonia, composta alla Gloria di

Dio, è dedicata alla Chicago Symphony Orchestra nell'occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione".

Così recita la dedica apposta da Stravinskij alla partitura originale della *Sinfonia in do*, composta in un periodo particolarmente difficile segnato da gravi lutti, quali la morte della figlia Mika, della madre e della moglie, e dalla malattia, la tubercolosi che lo costrinse a trascorrere un periodo piuttosto lungo in ospedale. La musica e, in particolar modo, la composizione, anche di questa sinfonia, commissionatagli nel 1938 dal filantropo Robert Woods Bliss, aiutarono il compositore ad uscire da questo periodo difficile che, certamente, può essere considerato come il più buio della sua vita. La gestazione della sinfonia, però, fu piuttosto lunga dal momento che, iniziata nel 1938, fu completata nel mese di agosto del 1940 a Beverly Hills, dove il compositore nel frattempo si era trasferito, per essere eseguita per la prima volta sotto la direzione dello stesso Stravinskij a Chicago il 7 novembre 1940.

Composta a quasi trent'anni di distanza dall'accademica *Sinfonia in mi bemolle*, risalente al 1907 e dedicata al suo insegnante Rimskij-Korsakov, questa *Sinfonia* presenta una struttura tradizionale in quattro movimenti e segna l'accostamento di Stravinskij a stilemi haydniani e beethoveniani. Il primo movimento, *Moderato alla breve*, in una forma-sonata lontanissima dalla struttura a pannelli o a blocchi tipica della scrittura di Stravinskij, si basa su un tema, quasi un motto che costituisce la cellula motivica fondamentale di tutta la sinfonia. Al secondo movimento, un *Larghetto concertante* dalla struttura tripartita, segue uno *Scherzo*, formalmente insolito dal

momento che si presenta come una serie di danze concluse da una Fuga. Aperto da un'introduzione lenta e cupa, l'ultimo movimento, anch'esso in forma-sonata, ripropone il motto iniziale conferendo così alla sinfonia una struttura macroformale ciclica.

Riccardo Viagrande

Carlo Boccadoro, direttore



E' nato a Macerata nel 1963, vive a Milano e collabora con orchestre e gruppi da camera in giro per il mondo. La sua musica è eseguita un po' qua e un po' là da svariati solisti e orchestre.

Giuseppe Albanese, pianoforte



Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo "Fantasia", con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Segue nel 2015 il suo secondo album DG "Après une lecture de Liszt", interamente dedicato al compositore ungherese. Nel marzo 2016 Decca Classics inserisce nel box con l'opera omnia di Bartók in 32 cd la sua registrazione (in prima mondiale) del brano "Valtozatok" (Variazioni). Invitato per recital e concerti con orchestra da autorevoli ribalte internazionali quali – tra gli altri – il Metropolitan Museum, la Rockefeller University e la Steinway Hall

di New York; l'Auditorium Amijai di Buenos Aires; il Cenart di Mexico City; la Konzerthaus di Berlino; la Laeisz Halle di Amburgo; la Philharmonie di Essen; il Mozarteum di Salisburgo; St. Martin in the Fields e la Steinway Hall di Londra; la Salle Cortot di Parigi; la Filarmonica di San Pietroburgo; la Filarmonia Narodowa di Varsavia; la Filarmonica Slovena di Lubiana; la Gulbenkian di Lisbona, ha collaborato con direttori del calibro di Christian Arming, John Axelrod, Frédéric Chaslin, James Conlon, Lawrence Foster, Will Humburg, Dmitri Jurowski, Julian Kovatchev, Alain Lombard, Nicola Luisotti, Othmar Maga, Fabio Mastrangelo, Henrik Nanasi, Anton Nanut, Tomas Netopil, Daniel Oren, George Pehlivanian, Donato Renzetti, Alexander Sladkowsky, Hubert Soudant, Pinchas Steinberg, Michel Tabachnik, Jeffrey Tate, Jurai Valcuha, Jonathan Webb ecc.

Tra i festival, di particolare rilievo gli inviti al Winter Arts Square di Yuri Temirkanov a San Pietroburgo, al Castleton di Lorin Maazel (USA), all'Internazionale di Brescia e Bergamo e al MiTo Settembre Musica, alla Biennale Musica di Venezia, oltre al Mittlefest, il Tiroler Festspiele di Erl, il Festival di Colmar, En Blanco y Negro di Mexico City, il Festival di Sintra (Portogallo), il Tongyeong Festival (Corea).

In Italia ha suonato per tutte le più importanti stagioni concertistiche (incluse quelle dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e della RAI di Torino) e in tutti i più importanti teatri.

Negli ultimi tempi il M° Albanese si è distinto per essere stato invitato a suonare in ben undici delle tredici Fondazioni Liriche italiane: il Petruzzelli di Bari, il Comunale di Bologna, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il

Carlo Felice di Genova, il Teatro San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Verdi di Trieste, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona.

Prima di "Fantasia" e "Après une lecture de Liszt", Albanese ha riscosso singolare successo con il CD monografico con musiche di Debussy pubblicato a gennaio 2012 per il mensile "Amadeus" in occasione dell'anniversario dei 150 anni della nascita del compositore francese. Il suo CD "1900 – Yearbooks of 20th Century Piano, dedicato all'anno solare 1900 e contenente musiche di Skrjabin, Szymanowski, MacDowell e la prima registrazione assoluta delle Variazioni di Bartók è stato recensito come CD del mese dal mensile Suonare News e 5 stelle sia nel giudizio tecnico che artistico dal mensile Amadeus.

Già "Premio Venezia" 1997 (assegnato all'unanimità da una giuria presieduta dal M° Roman Vlad) e Premio speciale per la miglior esecuzione dell'opera contemporanea al "Busoni" di Bolzano, Albanese vince nel 2003 il primo premio al "Vendome Prize" (presidente di giuria Sir Jeffrey Tate) con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da Le Figaro "il concorso più prestigioso del mondo attuale".

Albanese è laureato in Filosofia col massimo dei voti e la lode (con dignità di stampa della tesi sull'Estetica di Liszt nelle "Années de Pèlerinage") ed a soli 25 anni è stato docente a contratto di "Metodologia della comunicazione musicale" presso l'Università di Messina. Insegna attualmente Pianoforte al Conservatorio "Tartini" di Trieste.

Organico Orchestra

Concerto 1-2 marzo 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

FUNZIONARIO DELLA DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

COORDINATORE DELLA DIREZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano*°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Sergio Guadagno

Fabio Mirabella

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

Francesca Viscito°

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello*

Francesco D'Aguanno**

Pietro Cappello

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Giulio Menichelli°

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri*

Giorgio Chinnici**°

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Salvatore D'Amato°

Roberto De Lisi

Ignazio Lo Monaco

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Enrico Corli*°

Domenico Guddo**

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Rosario Liberti

Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Giancimino*

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri*°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Tindaro Capuano (cl. piccolo)

Angelo Cino*

Gregorio Bragioli

Innocenzo Bivona ° (cl. basso)

SASSOFONI

Antonino Peri°

Vito La Paglia°

Tommaso Miranda°

FAGOTTI

Laura Costa*°

Massimiliano Galasso

CORNI

Giuseppe Alba*

Antonino Basci °

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera°

TROMBE

Salvatore Magazzù*

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Francesco Tolentino*

Calogero Ottaviano

Giuseppe Pecora°

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Matthew Furfine*

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giuseppe Mazzamuto

Giovanni Dioguardi°

Giuseppe Sinforini°

ARPA

Silvia Vicario°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti*

CHITARRA

Stefano Romeo°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

17° concerto in abbonamento

Venerdì 8 marzo ore 21

Sabato 9 marzo ore 17,30

Duncan Ward direttore

Barry Douglas pianoforte

Berlioz *Benvenuto Cellini* ouverture

Čajkovskij *Concerto n.1 in si bemolle minore op.23* per pianoforte e orchestra

Rachmaninov *Danze sinfoniche op.45*

18° concerto in abbonamento

Venerdì 15 marzo ore 21

Sabato 16 marzo ore 17,30

Eduard Topchjan direttore

Alessandro Carbonare clarinetto

Ludovica Rana violoncello (*Premio "Crescendo" 2018*)

C. Ph. E. Bach *Concerto in la minore Wq 170* per violoncello e orchestra

Mozart *Concerto in la maggiore KV 622* per clarinetto di bassetto e orchestra

Šostakovič *Sinfonia n.6 in si minore op.54*

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Commissario ad Acta
Giovanni Riggio

Revisori dei Conti
Rosario Candela *Presidente*
Daniela La Cognata
Elena Pizzo



Sovrintendente f.f.
Massimo Provenza

Direttore artistico
Marcello Panni



Conosci il Politeama Garibaldi
Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30
Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com

Info: Botteghino del Politeama Garibaldi
Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
www.orchestrasinfonicasiciliana.it

